



Università degli Studi di Perugia
DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA
SEDE DI FOLIGNO
Presidente Prof. Nicola Murgia

A.D. 1308
unipg
SEDE DI FOLIGNO

**CORSO DI LAUREA
IN INFERMIERISTICA
SEDE DI FOLIGNO**

**REGOLAMENTO
DIDATTICO**

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Classe L/SNT1 delle Lauree nelle Professioni Sanitarie
Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica

TITOLO 1 **DATI GENERALI**

ARTICOLO 1

DEFINIZIONI, FUNZIONI, ORGANI E STRUTTURA DEL CORSO DI STUDIO

Ateneo: **Università degli Studi di Perugia**

Dipartimento: Dipartimento di Medicina e Chirurgia

Denominazione del Corso di Studio: **Corso di Laurea in Infermieristica** (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)

Classe: **L/SNT1 - Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica**

Titolo rilasciato: **Laurea in Infermieristica (General Nursing Degree)**

Sede Didattica: **Foligno, via G. Oberdan 123**

Sono sedi di formazione le strutture delle Aziende di riferimento del Dipartimento di Medicina e le strutture accreditate a sensi Art. 6, L. 502/1992.

La durata del corso per il conseguimento della Laurea in Infermieristica è di tre anni.

Il Corso è organizzato per Obiettivi formativi, semestri, insegnamenti e moduli secondo l'Ordinamento descritto nel presente Regolamento.

1. Organi del Corso

Presidente

Eletto dal Consiglio di Corso secondo le norme statutarie, resta in carica quattro anni accademici. Il Presidente presiede il Consiglio; è responsabile del Corso e lo rappresenta nei contesti accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio.

Al Presidente è demandato il ruolo di coordinamento con gli altri Presidenti dei Corsi di Laurea in Infermieristica.

Consiglio di Corso di Laurea

Ne fanno parte i Professori di ruolo, i Docenti del SSN convenzionati, i Ricercatori ed equiparati, i Professori a contratto, personale non docente dell'università ed i rappresentanti degli studenti e assolve tutte le funzioni previste dal Regolamento di Ateneo. Il Consiglio coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della

pianificazione didattica e delle attività dei docenti del corso garantendo una uniforme distribuzione del carico didattico.

Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti (RADP)

Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti (RADP) appartenente al profilo professionale di infermiere, dipendente presso l'azienda o le Aziende, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale è nominato dal Consiglio di Corso fra i Docenti del Corso di studi (CdS) dello specifico settore scientifico disciplinare, sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni nell'ambito della formazione e in servizio presso le sedi formative del corso. Dura in carica tre anni. E' responsabile degli insegnamenti tecnico pratici (settore MED/45) delle attività di tirocinio, e della loro interazione con gli altri insegnamenti. Organizza le attività complementari, assegna gli studenti ai tutor appositamente formati, supervisionandone le attività; regola l'accesso degli studenti alle strutture sede degli insegnamenti tecnico pratici e di tirocinio raccordandosi con la Direzione delle Aziende Sanitarie sedi di tirocinio.

Interagisce e mantiene uno stretto contatto con i docenti di tutti i settori in particolare con quelli incaricati dell'insegnamento delle discipline tecnico pratiche, concorrendo alla definizione della quota tecnico pratica della didattica, nel rispetto degli obiettivi definiti dal Consiglio del Corso di Laurea.

Propone la nomina dei tutor professionali al Consiglio di Corso. L'incarico deve essere espletato a tempo pieno.

Coordinatore Didattico

Il Coordinatore didattico (per ogni ciclo di corso e per ciascuna sede) è nominato dal Consiglio di CdS nell'ambito del personale in servizio presso l'Azienda o le Aziende in cui si svolge il Corso, individuato a seguito di avviso interno per la valutazione del curriculum che tiene conto del livello formativo nell'ambito del profilo professionale di Infermiere. Dura in carica tre anni ed è rinnovabile dal Consiglio di CdS, per una sola volta.

ARTICOLO 2

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI, SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI

1. Obiettivi formativi e specifici del Corso

I laureati nella classe sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n° 251, articolo 1, comma 1, gli operatori delle professioni sanitarie infermieristiche dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché degli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza.

I laureati sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la massima integrazione con le altre professioni nonché la migliore comprensione anche in relazione al genere, dei più rilevanti elementi, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo curativo e riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire percorsi formativi atti a generare le competenze dei diversi profili professionali individuati dai decreti del Ministero della Salute.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della funzione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Le attività pratiche e di tirocinio devono essere svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea.

Almeno il 50% dell'impegno orario complessivo è riservato allo studio o altre attività formative di tipo individuale, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale e pratico; per ciascuna disciplina, le ore di attività didattica frontale verranno stabilite dalla Commissione Didattica, in ottemperanza alla legislazione vigente.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le seguenti competenze professionali di seguito definite:

Promozione e mantenimento della salute

- gestire interventi preventivi e assistenziali rivolti alle persone assistite, alla famiglia e alla comunità;
- progettare e realizzare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi per il controllo dei fattori di rischio del singolo e dei gruppi;
- educare le persone a stili di vita sani e a modificare quelli di rischio.

Organizzazione e continuità dell'assistenza

- definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni assistenziali, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- progettare e gestire, collaborando con altri, l'assistenza infermieristica di un gruppo di pazienti (anche notturna);
- distinguere i bisogni di assistenza da quelli di assistenza infermieristica differenziando il contributo degli operatori di supporto da quello degli infermieri;
- attribuire e supervisionare le attività assistenziali del personale di supporto;
- gestire i sistemi informativi cartacei e informatici di supporto all'assistenza;
- documentare l'assistenza infermieristica erogata in accordo ai principi legali ed etici;
- assicurare ai pazienti ed alle persone significative, le informazioni sullo stato di salute;
- predisporre le condizioni per la dimissione della persona assistita, in collaborazione con i membri dell'equipe;
- garantire la continuità dell'assistenza tra turni diversi, tra servizi/strutture diversi;
- utilizzare strumenti di integrazione professionale (riunioni, incontri di team, discussione di casi);
- lavorare in modo integrato nell'equipe rispettando gli ambiti di competenza;
- stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli e delle loro integrazioni con l'assistenza infermieristica;
- assumere funzioni di guida verso degli operatori di supporto e/o gli studenti;
- comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni infermieristiche ai componenti del team.

Sicurezza e controllo del rischio nei contesti di presa in carico

- assicurare un ambiente fisico e psicosociale efficace per la sicurezza dei pazienti;
- utilizzare le pratiche di protezione dal rischio fisico, chimico e biologico nei luoghi di lavoro;
- adottare le precauzioni per la movimentazione manuale dei carichi;
- adottare strategie di prevenzione del rischio infettivo (precauzioni standard) nelle strutture ospedaliere e di comunità.

Relazione di aiuto e adattamento/Salute Mentale

- attivare e gestire una relazione di aiuto con l'utente, la sua famiglia e le persone significative;
- individuare e gestire, in collaborazione con altri professionisti, alterazioni comportamentali maggiormente frequenti e di rischio per il paziente quali: confusione mentale, disorientamento, agitazione;
- sostenere, in collaborazione con l'équipe, l'assistito e la sua famiglia nella fase terminale della malattia e nel lutto;
- contribuire, in collaborazione con altri professionisti, alla gestione delle situazioni di disagio psichico in particolare nelle fasi di stabilizzazione;

Infermieristica clinica in pazienti con problemi prioritari di salute acuti e cronici (materno-infantile/adulti/anziani)

- gestire l'assistenza infermieristica a pazienti (età pediatrica, adulta ed anziana) con problemi riferibili alla casistica dei problemi prioritari di salute quali: problemi respiratori acuti e cronici, cardio-vascolari, metabolici e reumatologici, renali acuti e cronici, gastro-intestinali acuti e cronici, epatici, neurologici, oncologici, infettivi, ortopedici e traumatologici, ostetrico-ginecologici, ematologici;
- accertare e gestire l'assistenza infermieristica nei pazienti con problemi cronici e di disabilità;
- gestire l'assistenza infermieristica perioperatoria;
- attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita;
- identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e le sue reazioni correlate alla malattia, ai trattamenti in atto, all'istituzionalizzazione, alle modificazioni nelle attività di vita quotidiana, e alla qualità di vita;
- vigilare la situazione clinica e psicosociale dei pazienti, identificando precocemente segni e sintomi di deterioramento;
- attivare gli interventi assistenziali necessari per gestire le situazioni acute e/o critiche;
- individuare e prevenire i fattori scatenanti la riacutizzazione nei pazienti cronici.

Applicazione e gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici

- garantire la somministrazione sicura della/e terapia/e e sorvegliarne l'efficacia;
- attivare processi decisionali sulla base delle condizioni del paziente, dei parametri vitali, referti e dati di laboratorio;
- gestire, in collaborazione con altri professionisti, percorsi diagnostici assicurando l'adeguata preparazione del paziente e la sorveglianza successiva alla/e procedura/e;
- integrare l'assistenza infermieristica nel progetto di cure multidisciplinari.

Educazione del paziente e metodologie di intervento nella comunità

- attivare reti di assistenza informali per sostenere l'utente e la famiglia nei progetti di cura a lungo termine;
- elaborare con la persona e la famiglia progetti educativi per sviluppare abilità di autocura;
- sostenere l'apprendimento di pazienti all'autogestione dei problemi/terapie/devices;
- educare i caregivers alla gestione dei problemi della persona assistita;

- gestire la dimissione dei pazienti.

Metodo clinico

- accertare i bisogni di assistenza infermieristica attraverso metodi e strumenti di accertamento;
- utilizzare il processo di assistenza infermieristica nella presa in carico degli utenti;
- rideterminare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione dei problemi del paziente;
- prevedere l'evoluzione dei bisogni di assistenza infermieristica della persona;
- valutare i risultati dell'assistenza erogata e riadattare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione osservata.

Prove di efficacia

- ricercare in letteratura le prove di efficacia a partire dai quesiti emersi nella pratica clinica;
- analizzare criticamente la letteratura;
- utilizzare nella pratica le migliori evidenze declinandole sulla base dei valori, convinzioni, preferenze dell'utente, delle risorse disponibili e del giudizio clinico.

Autoapprendimento

- accertare i propri bisogni di apprendimento confrontandosi con il mentor/tutor;
- progettare un piano di autoapprendimento per le attività formative professionalizzanti;
- richiedere confronto e feedback al supervisore nei contesti di apprendimento clinico;
- elaborare il piano delle proprie proposte elettive (corsi e attività professionalizzanti);
- elaborare il proprio portfolio.

Tecniche

- eseguire le tecniche infermieristiche definite dagli standard del Corso di Laurea.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati di infermieristica devono conoscere e comprendere le:

- scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- scienze psico-sociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico, sociale e di sofferenza fisica;
- le teorie di apprendimento e del cambiamento per la comprensione dei processi educativi rivolti ai cittadini o ai pazienti;
- scienze infermieristiche generali e cliniche per la comprensione dei campi di intervento dell'infermieristica, del metodo clinico, delle tecniche di intervento e delle evidenze disponibili che guidano la presa di decisioni;
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici; sono finalizzate, inoltre, a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team;
- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;

- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia cartacea che online.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

I laureati in infermieristica devono dimostrare le seguenti capacità di comprensione e applicazione delle conoscenze:

- integrare le conoscenze, le abilità e attitudini per erogare cure infermieristiche sicure, efficaci e basate sulle evidenze;
- utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dal Nursing, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni delle persone assistite nelle varie età e nelle diverse fasi della vita;
- integrare le conoscenze infermieristiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio culturali e umanistiche utili per comprendere gli individui di tutte le età, gruppi e comunità;
- utilizzare modelli teorici e modelli di ruolo per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento nella promozione, mantenimento e recupero della salute dei cittadini;
- interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica infermieristica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina infermieristica;
- erogare un'assistenza infermieristica sicura e basata sulle evidenze;
- condurre una valutazione completa e sistematica dei bisogni di assistenza del singolo individuo;
- utilizzare tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute degli assistiti;
- analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti;
- pianificare l'erogazione dell'assistenza infermieristica in collaborazione con gli utenti e con il team di cura interdisciplinare;
- valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare;
- facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito assicurando costante vigilanza infermieristica.

Autonomia di giudizio (*making judgements*)

I laureati in infermieristica devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- assumere decisioni assistenziali;
- decidere priorità su gruppi di pazienti;
- decidere gli interventi da attribuire al personale di supporto;
- attuare l'assistenza infermieristica personalizzando le scelte sulla base delle similitudini e differenze delle persone assistite rispetto a valori, etnia e pratiche socio-culturali;
- decidere gli interventi assistenziali appropriati che tengono conto delle influenze legali, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali;
- valutare criticamente gli esiti delle decisioni assistenziali sulla base degli outcomes del paziente e degli standard assistenziali;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato nella pratica professionale in conformità al profilo, al codice deontologico ed agli standard etici e legali;
- assumere decisioni attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi del paziente;
- analizzare i problemi organizzativi e proporre soluzioni;
- decidere in situazioni caratterizzate da diversità di posizioni (conflitti o dilemmi).

Abilità comunicative (*communication skills*)

I laureati in infermieristica devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con gli utenti di tutte le età e con le loro famiglie e/o con altri professionisti sanitari;

- utilizzare modalità di comunicazione appropriate nel team multiprofessionale;
- utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o educativi specifici rivolti a singoli utenti, a famiglie e a gruppi, e altri professionisti (operatori di supporto, studenti infermieri, infermieri);
- sostenere e incoraggiare gli utenti verso scelte di salute, rinforzando abilità di coping, autostima e potenziando le risorse disponibili;
- gestire conflitti derivanti da posizioni diverse;
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati;
- collaborare con il team di cura per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in infermieristica devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- sviluppare abilità di studio indipendente;
- dimostrare la capacità di coltivare i dubbi e tollerare le incertezze derivanti dallo studio e dall'attività pratica;
- sviluppare la capacità di porsi interrogativi sull'esercizio della propria attività, pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori;
- dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente evidenze di letteratura.

3. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Infermieristica possono trovare occupazione in strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale.

In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

- negli ospedali in tutte le unità operative di degenza e nei servizi ambulatoriali;
- nei servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera;
- nelle strutture per post acuti, lungodegenza, residenze sanitarie assistite, centri di riabilitazione, centri di assistenza per disabili, hospice;
- nei servizi sanitari territoriali, domiciliari e ambulatoriali;
- nei servizi di prevenzione e sanità pubblica.

4. Al presente Regolamento è allegato:

1. l' Ordinamento Didattico (allegato n.1);
2. Il Piano degli Studi e l'indicazione dei Docenti (allegato n.2).

Tutti i 2 punti di questo comma, verranno approvati dal Consiglio di Corso a maggioranza dei presenti e le eventuali modifiche, non comporteranno decadenza del presente regolamento.

5. Accesso a studi ulteriori

Il laureato in Infermieristica potrà accedere a percorsi di formazione avanzata (Corsi di Perfezionamento, Master di primo livello, Laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche).

6. La durata del corso per il conseguimento della Laurea in Infermieristica è di 3anni.

ARTICOLO 3

COMMISSIONE DIDATTICA

La Commissione Didattica composta da un numero pari di docenti e studenti, svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della Didattica e dei servizi resi agli studenti da parte dei docenti e delle strutture, raccordandosi con la Commissione Paritetica per la Didattica della Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia.

ARTICOLO 4

PERCORSO FORMATIVO

Il Corso di Laurea in Infermieristica si articola in 3 anni di corso e prevede il conseguimento di n. 180 CFU complessivi ed il superamento di n. 20 esami.

Tipologia di Attività Formative, Ambiti e Settori Scientifico Disciplinari: v. Allegato 1-2.

Altre attività formative

- a scelta dello studente (art. 10, comma 5, lettera a del DM. 270/2004): 6 CFU;
- attività formative o professionali certificate che consentono acquisizione di CFU: tirocini professionalizzanti per un totale di 60 CFU.

Articolazione Didattica e Calendario dell'Anno Accademico

1. Settimane di frequenza annua o semestrale

La didattica è organizzata, per ciascun anno accademico, in 2 cicli coordinati di durata inferiore all'anno, e indicati convenzionalmente come semestri.

Essi, di norma, hanno inizio nei mesi di ottobre e di marzo rispettivamente ed hanno una durata complessiva di almeno 28 settimane circa.

2. Modalità di svolgimento della didattica

La formazione comprende 180 crediti, nei 3 anni, comprensivi di attività didattica formale (ADF), di attività didattica elettiva (ADE), di attività formativa professionalizzante (AFP) e di tirocinio; una quota di crediti è riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale. L'attività formativa complessiva deve garantire una adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, il Corso di Laurea in Infermieristica si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del Decreto L.vo n° 229/1999.

La formazione è rivolta a conseguire la preparazione specificata dal profilo professionale. Tra le attività formative integrative è prevista l'acquisizione di elementi conoscitivi di antropologia multietnica e transculturale.

In conformità al Decreto Interministeriale del 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie", il rapporto crediti/ore complessivo per le diverse tipologie didattiche prevede che ciascun CFU corrisponda a 30 ore.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altre forme di verifica di profitto.

Le ore di apprendimento per studente sono definite in 1800 ore/anno corrispondenti a 60 CFU, per un totale di 5400 ore nei 3 anni, corrispondenti a 180 CFU.

Il Consiglio della struttura didattica, in accordo con i Consigli degli altri Corsi di Laurea in Infermieristica, individua gli insegnamenti nei quali si articola l'attività formativa di base, caratterizzante ed integrativa, nonché quella elettiva, con i corrispondenti settori scientifico-disciplinari. Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali, il Consiglio della struttura didattica individua le attività formative professionalizzanti (sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto) per un monte ore complessivo almeno pari a quello previsto dagli standard comunitari per i singoli profili professionali (almeno la metà dei crediti complessivi tra attività previste all'interno di quelle professionalizzanti ed integrative, ed attività proprie di tirocinio).

Gli obiettivi formativi vengono conseguiti attraverso le attività didattiche degli insegnamenti articolate in:

- **lezioni ex cathedra:** si definisce lezione ex cathedra la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte di un curriculum formativo previsto per il corso di studio, effettuata da un docente sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.
- **studio clinico guidato:** è una attività didattica volta a far acquisire allo studente la capacità di analizzare aspetti specifici della competenza professionale nell'ambito dell'assistenza diretta, con simulazioni, esercitazioni, discussioni di casi assistenziali in piccoli gruppi ecc.
- **attività seminari:** è un'attività di supporto alla didattica che può essere svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e come tale, viene annotato nel registro delle lezioni.
- **esercitazioni pratiche e di laboratorio:** lo studente è posto in una situazione di sperimentazione di attività ed atteggiamenti inerenti all'acquisizione di conoscenze e abilità sotto la guida dei docenti.
- **attività di tirocinio:** il tirocinio obbligatorio è una forma di didattica tutoriale e comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con gradi di autonomia crescente e simulazione di competenze indispensabili per la professione di infermiere.
- **attività tutoriale:** didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti. Tale attività didattica è coordinata da un docente tutore il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze utili all'esercizio della professione
- **attività di studio individuale e di autoapprendimento**
- **preparazione di tesi e progetti:** lo studente ha a disposizione n. 5 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea e della prova finale di esame.

Alla realizzazione degli obiettivi formativi propri di ogni insegnamento, concorrono, per le rispettive competenze, i docenti titolari delle discipline afferenti al settore scientifico-disciplinare corrispondente ai campi paradigmatici di competenza dell'infermiere.

In ogni caso, la titolarità disciplinare di ogni singolo docente identifica, esclusivamente, le competenze scientifiche e professionali dello stesso, ma non conferisce alle discipline stesse alcuna autonomia didattica.

Per ciascuna tipologia didattica, il rapporto crediti/ore è come di seguito individuato:

Didattica frontale (lezioni)	1 CFU/15 ore
Esercitazioni/laboratori	1 CFU/20 ore
Tirocinio	1 CFU/30 ore
Seminari mono/multidisciplinari e ADE	1 CFU /8 ore

3. Attività Didattica Elettiva

Il Consiglio del Corso di Laurea, annualmente e con distribuzione triennale, predispone l'elenco delle attività formative elettive definendo, per ognuna di esse, il relativo peso in CFU, in funzione dell'impegno di apprendimento richiesto allo studente per lo svolgimento delle attività

La partecipazione alle attività elettive prescelte dallo studente è **obbligatoria** e deve essere certificata dai docenti. Le Attività Elettive dispongono di 6 CFU complessivi ed esitano in un esame.

Le attività Elettive possono comprendere:

- tirocini, seminari, laboratori;
- didattica frontale;
- partecipazione certificata a Convegni e/o Congressi previa autorizzazione del Corso di Laurea;
- altre forme di didattica ricomprese in Insegnamenti di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo.

Tali attività possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica.

Tali attività pur non dando luogo a verifiche di profitto, comportano la formulazione da parte dei docenti di un giudizio generale in relazione a: **assiduità /partecipazione/motivazione dello studente.**

Qualora al termine delle attività elettive venga formulato un giudizio negativo le attività svolte non daranno luogo all'acquisizione dei CFU attribuiti ad ognuna di esse dal Consiglio di Corso di Laurea. La partecipazione complessiva al Progress Test nei tre anni, a prescindere dal risultato conseguito, darà diritto allo studente all'acquisizione di 1CFU ADE che verrà registrato nell'apposito libretto.

Calendario delle lezioni

Il calendario delle lezioni viene stabilito, secondo criteri volti a garantire la razionale utilizzazione delle strutture e a favorire la frequenza. Con adeguato anticipo verrà affisso il calendario delle lezioni, presso le bacheche della segreteria didattica e/o nella pagina WEB del CdSI al sito <http://www.med.unipg.it/infermieristica/foligno/>

ARTICOLO 5

SESSIONI E MODALITÀ DI ESAME E DI LAUREA

Data di inizio delle attività didattiche: dal 01 Ottobre di ogni Anno Accademico.

1. Sessioni di esame

Gli Insegnamenti sono semestrali e ciascun Insegnamento è articolato in modulo o moduli con distinta denominazione: tali moduli offrono contributi disciplinari integrati per raggiungere obiettivi affini e omogenei.

Il piano di studio prevede 20 Insegnamenti. I periodi di lezione si distribuiscono nel semestre in alternanza con i periodi dedicati agli esami ed alle attività formative professionalizzanti.

Nei periodi dedicati alle lezioni non si possono svolgere esami o accertamenti parziali di profitto. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziati di almeno due settimane. Per gli studenti ripetenti (senza obbligo di frequenza) e fuori corso, possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

Gli studenti lavoratori possono sostenere esami negli appelli straordinari riservati ai fuoricorso.

È considerato studente lavoratore colui che è impiegato con contratto di lavoro subordinato indeterminato o determinato, a tempo pieno, oppure titolare di contratto co.co.co., o "a progetto" che copre tutto l'arco dell'anno.

Eventuali sessioni straordinarie possono essere istituite su delibera del Consiglio, in ogni caso al di fuori dei periodi di attività didattica.

Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1ª sessione nei mesi gennaio-febbraio, 2ª sessione nei mesi maggio - luglio, 3ª sessione nei mesi di settembre-ottobre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero minimo degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame.

La tipologia degli esami deve essere conforme al contenuto e alle modalità dell'insegnamento.

Il calendario degli esami sarà affisso, con adeguato anticipo, presso la bacheca della segreteria didattica del Corso e/o nella pagina WEB del CdS al sito <http://www.med.unipg.it/infermieristica/foligno/>

La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti e presieduta, di norma, dal Coordinatore dell'insegnamento.

Il Presidente propone all'approvazione del Corso di laurea in Infermieristica e del Dipartimento di riferimento del Corso, le Commissioni d'esame all'inizio di ogni anno accademico.

La Commissione formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30mi e lode, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei CFU relativi all'insegnamento.

Sono previsti CFU assegnati al tirocinio che saranno certificati con una verifica, al primo anno, e un esame annuale al secondo e terzo anno espresso in una votazione compresa tra un minimo di 18 fino a un massimo di 30/30mi e lode.

La Commissione di Esame di tirocinio è presieduta dal Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti e composta da docenti di MED/45 e/o tutor didattici e/o tutor clinici del Corso di Laurea.

Le Attività Elettive prevedono un unico esame di profitto che esita in una valutazione di idoneo/non idoneo.

Le date degli esami possono essere variate nell'ambito della sessione garantendo ampia informazione agli studenti.

2. Sessioni di Laurea

La prova finale consiste nella redazione da parte dello studente di un elaborato, sotto la guida di un relatore; può essere prevista la figura di un docente correlatore. Oltre alla redazione di un elaborato è prevista una dimostrazione di abilità pratiche.

E' organizzata in 2 sessioni in periodi definiti a livello nazionale con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministero della Salute.

L'esame di Laurea si svolge nei mesi di Marzo - Aprile, Ottobre - Novembre.

ARTICOLO 6

ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI LAUREA

La durata del corso per il conseguimento della Laurea in Infermieristica è di 3 anni. Gli studenti che non hanno acquisito tutti i CFU relativi alle attività formative previsti dall'Ordinamento Didattico del CdS in Infermieristica entro la durata normale del corso medesimo sono definiti "fuori corso", come da vigente Regolamento Didattico di Ateneo; la durata massima è di 7 anni.

L'iscrizione al Corso è regolata in conformità alle norme di accesso agli studi universitari. Il titolo finale si ottiene dopo l'acquisizione di 180 crediti formativi universitari (CFU), comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano (fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche), e di 60 CFU da acquisire in attività di tirocinio.

Il Corso è organizzato in 6 semestri e n. 20 insegnamenti; a questi sono assegnati specifici CFU dal Consiglio della struttura didattica in osservanza di quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili.

1. Obbligo di frequenza

La natura professionalizzante del Corso di Laurea in Infermieristica rende obbligatoria la frequenza a tutte le attività formative:

- attività didattica formale (ADF), attività didattica elettiva (ADE), attività integrative (AI), attività formative professionalizzanti (AFP), attività di tirocinio.
- La frequenza regolare delle attività formative teoriche è di norma propedeutica alle esperienze di tirocinio soprattutto per gli insegnamenti propedeutici al tirocinio (vedi Art. 11)
- Per l'ammissione all'esame finale di laurea - che ha valore abilitante - lo studente deve aver superato gli esami di profitto previsti dal piano degli studi e completato le attività di laboratorio professionalizzante e tirocinio.

Il Consiglio di Corso definisce i criteri di applicazione e verifica dell'obbligo della frequenza alle diverse tipologie di attività formative.

2. Modalità di verifica dell'apprendimento:

Il CdS su indicazione della Commissione Didattica, stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esami necessarie per la valutazione dell'apprendimento degli studenti nonché, su proposta dei Coordinatori degli insegnamenti, la composizione delle relative Commissioni, che verranno approvate dal Dipartimento di riferimento del CdS.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 20 nei tre anni. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.

Valutazioni formative:

- Prove in itinere: sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Valutazioni certificative:

- Idoneità: per Corsi svolti su semestri di anni diversi può essere prevista una valutazione certificativa che permette il riconoscimento dei crediti ai fini della carriera.
- Esami di profitto: sono finalizzati a valutare, e quantificare con un voto, il conseguimento degli obiettivi globali dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Essi possono consistere in prove orali e prove scritte oggettive e strutturate (ad esempio per la valutazione di obiettivi cognitivi) e prove simulate e pratiche (ad esempio per la valutazione delle competenze cliniche, delle capacità gestuali e relazionali).

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali teoriche, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.

3. Tirocinio Professionale

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche previste dal profilo professionale.

I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali "core" indicate nell'art. 2 del presente regolamento. Il tirocinio professionale comprende:

- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
- esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta, prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- esperienze dirette sul campo con supervisione;
- sessioni tutoriali e feedback costanti;
- compiti didattici, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui che schede di valutazione.

Al termine di ciascun anno di corso è effettuata una valutazione certificativa per accertare i livelli raggiunti dallo studente. Tale valutazione è sintesi delle valutazioni formative via via documentate durante l'anno di corso, del profitto raggiunto negli elaborati scritti e delle performance dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato con colloqui, prove scritte applicative, esami simulati.

La valutazione annuale è certificata da una Commissione presieduta dal Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti e composta almeno da un docente di MED/45 e da un Tutor didattico e/o Tutor clinico.

La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa in trentesimi in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Verrà registrato come "ritirato" lo studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per gravi e giustificati motivi; sarà registrato come "respinto" lo studente che durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli sufficienti negli obiettivi formativi. L'esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per anno accademico, salvo per particolari problemi di salute, gravidanza o per gravi e giustificati motivi (vedi art. 6).

Il Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso gli studenti che:

- hanno frequentato regolarmente le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno in corso e dell'anno precedente
- la frequenza regolare dei laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti e del tutor clinico con le modalità concordate.

Non sono previsti, di norma, recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio. Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Responsabile delle Attività Didattiche e

Professionalizzanti un piano di recupero personalizzato.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

- Motivazioni legate allo studente:
 - studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo idoneo;
 - studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo.
- Altre motivazioni:
 - stato di gravidanza e particolari motivi di salute nel rispetto della normativa vigente.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor Clinico al Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente e portata all'approvazione della Commissione per la Didattica. La sospensione è formalizzata con lettera scritta allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti sentito il Tutor che l'ha proposta.

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio concorda con il Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Ripete l'anno lo studente che:

- sospende il tirocinio prima del termine previsto dal calendario;
- non si presenta all'esame annuale di tirocinio;
- non supera l'esame di tirocinio.

4. Laboratori Professionali

Il piano delle attività di laboratorio professionale, nella misura di almeno 1 CFU/anno, è approvato dal Consiglio di Corso di cui è incaricato il Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti il quale si può avvalere, per lo svolgimento degli stessi, di docenti del SSD MED/45 e del tutor del Corso di Laurea come supporto alla didattica.

La valutazione dei Laboratori professionali esita in idoneo/non idoneo ed è su base annuale.

5. Test sulle Competenze (TECO)

Tutti gli studenti sono sollecitati a partecipare al Test sulle competenze che ha somministrazione annuale.

Coloro che effettueranno il Test al primo anno (immatricolati) dovrebbero proseguire anche negli anni successivi (secondo uscente e laureandi) la compilazione del Test-TECO, permettendogli, di poter autovalutare le proprie conoscenze e l'acquisizione di un credito formativo (1 CFU).

ANVUR invia i risultati individuali di performance a ciascuno studente partecipante e invia inoltre i risultati complessivi alle rispettive segreterie didattiche di ogni sede del Corso di laurea in forma anonima.

ARTICOLO 7

REQUISITI DI AMMISSIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

Possono essere ammessi al CdS i candidati in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla Legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

È altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale ed alla disponibilità di Personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche.

1. Debito formativo

L'organizzazione didattica del CLI prevede che gli Studenti ammessi al 1° anno di corso possiedano una adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti.

Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, il Consiglio di Corso può istituire attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso, e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli Studenti in debito. Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite da docenti designati dal CLI.

La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà nell'ambito della valutazione dei corsi corrispondenti.

ARTICOLO 8

TRASFERIMENTI E PASSAGGI

Il trasferimento dello studente può aver luogo da un Corso di Laurea di altri Atenei o da una sede all'altra dello stesso Ateneo (per sedi con più poli).

Le domande di trasferimento al CdS possono essere presentate entro il **31 agosto** di ogni anno in modo tale che la Commissione Paritetica del Corso possa valutare le domande e pubblicare una graduatoria.

Le domande, presentate entro il termine suddetto dovranno essere complete della documentazione necessaria per valutare i CFU acquisiti dallo studente compresi i programmi di studio di ciascun Insegnamento e/o Modulo.

Dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita Commissione Paritetica, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CdS ne delibera il riconoscimento di un definito numero di crediti.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata come segue:

Trasferimenti da altre Università

I crediti conseguiti presso Corsi di Laurea in Infermieristica di altre sedi italiane, sono riconosciuti previa valutazione della congruità del piano degli studi.

Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Corso di Laurea dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato tutti

gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo stabilito nella Programmazione Didattica.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato e agli studenti in corso subordinatamente al giudizio del Consiglio di Corso di Laurea.

Passaggi e trasferimenti da altri Corsi di Laurea

Il passaggio ed il trasferimento da altri corsi di studio sono subordinati al superamento della prova di ammissione stabilita a livello nazionale per l'accesso al Corso di Laurea in Infermieristica.

I crediti conseguiti da uno studente presso altri Corsi di Laurea della stessa o di altre Università italiane, possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del Corso—espresso dall'apposita Commissione Paritetica. Non sono previste abbreviazioni di corso.

Passaggi di sedi

- La richiesta di passaggio da una sede all'altra può essere effettuata una sola volta nel triennio per documentati motivi;
- non possono fare richiesta di passaggio gli studenti fuoricorso e/o ripetenti;
- l'accettazione della domanda è subordinata al giudizio del Consiglio di Corso di Laurea ed alla disponibilità di posti nella sede per la quale si richiede il trasferimento;
- qualora il numero di richieste sia superiore al numero di posti disponibili, verrà stilata una graduatoria di merito basata sul numero degli esami sostenuti e sulla media dei voti conseguiti.

ARTICOLO 9

CURRICULA

Curriculum attivato: Corso di Laurea in Infermieristica

ARTICOLO 10

STUDENTI PART-TIME

Data l'obbligatorietà di frequenza del Corso non è prevista l'opzione di studenti part-time

ARTICOLO 11

PROPEDEUTICITÀ, REGOLE DI SBARRAMENTO

Propedeuticità e sbarramenti

Le propedeuticità degli esami sono fissate come segue:

<i>Per sostenere l'esame di</i>	<i>occorre aver superato l'esame di</i>
Basi anatomo - fisiologiche del corpo umano	Basi molecolari e cellulari della vita
Basi fisiopatologiche delle malattie	Basi anatomo - fisiologiche del corpo umano
Per effettuare il Tirocinio pratico del I° anno	Avere le <i>frequenze</i> per "Basi dell'assistenza infermieristica" ed avere superato con esito positivo la verifica del Laboratorio professionale"
Per effettuare il Tirocinio pratico del II° anno	Avere le <i>frequenze</i> per "Infermieristica clinica in area medica, Infermieristica clinica nella cronicità e disabilità, Infermieristica clinica in area chirurgica, Infermieristica clinica specialistica" ed avere superato con esito positivo la verifica del Laboratorio professionale, aver superato Farmacologia e semeiotica infermieristica
Per effettuare il Tirocinio pratico del III° anno	Avere le <i>frequenze</i> per "Infermieristica clinica in area materno infantile, Infermieristica clinica nella salute mentale, Infermieristica in area critica e nell'emergenza ed avere superato con esito positivo la verifica del Laboratorio professionale" ed aver superato Basi fisiopatologiche delle malattie Farmacologia e Semeiotica Infermieristica
Infermieristica clinica in area Medica	Basi fisiopatologiche delle malattie Farmacologia e Semeiotica Infermieristica
Infermieristica clinica in area Chirurgica	Basi fisiopatologiche delle malattie Farmacologia e Semeiotica Infermieristica
Infermieristica clinica Specialistica	Basi fisiopatologiche delle malattie Farmacologia e Semeiotica Infermieristica
Infermieristica in area critica e nell'emergenza	Infermieristica clinica in area medica Infermieristica clinica in area chirurgica

Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi:

- 1ª sessione nei mesi gennaio-febbraio;
- 2ª sessione nei mesi maggio - luglio;
- 3ª sessione nei mesi di settembre- ottobre.

Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. La tipologia degli esami deve essere conforme al contenuto e alle modalità dell'insegnamento.

Il Consiglio di Corso di Laurea provvede alla pubblicazione, prima dell'inizio di ogni anno accademico, dei programmi didattici e d'esame di tutti i Corsi Integrati, dell'elenco delle attività didattiche a scelta dello studente (attività elettive), nonché delle modalità di svolgimento degli esami.

Sono definiti studenti "fuori corso" quelli che non hanno acquisito tutti i CFU relativi alle attività formative previste dall'Ordinamento didattico del Corso di Studio entro la durata normale del corso medesimo.

Non è consentita l'iscrizione con la qualifica di "fuori corso" per più di tre volte, dopo di che si decade dalla condizione di studente.

ARTICOLO 12

PROVA FINALE

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, con valore di esame di Stato abilitante ex art.6 decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, si compone di:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

La prova è organizzata in due sessioni definite a livello nazionale con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute.

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio ed ai laboratori professionalizzanti.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 5 CFU.

Per la redazione dell'elaborato di natura teorico applicativa (tesi) lo studente avrà la supervisione di un docente del CLI, detto Relatore, ed eventuali correlatori.

Il contenuto della tesi è inerente a tematiche infermieristiche.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodieci (110/110). Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è di 66/110. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai Laureandi che conseguono un punteggio finale maggiore o uguale a 110.

A determinare il voto dell'esame di Laurea, contribuiscono, sommati, i seguenti parametri:

- a) la media ponderata espressa in cento decimi ottenuta dai voti conseguiti sia negli esami curriculari che nella valutazione del Tirocinio obbligatorio;
- b) i punti attribuiti per il curriculum (durata degli studi e lodi) fino ad un massimo di 2 punti:
 - durata degli studi fino ad un massimo di 1,5 punti (laurea in 3 anni= punti 1,5, laurea in 4 anni= punti 1, laurea in 5 anni o più = punti 0);
 - lodi fino ad un massimo di 0,5 punti (0,1 punti/lode).
- c) i punti attribuiti dalla Commissione alla Prova pratica, fino ad un massimo di 3 punti (da 28 a 30 e lode = punti 3, da 25 a 27 = punti 2, da 22 a 24 = punti 1, da 18 a 21= punti 0);

- d) i punti attribuiti dalla Commissione alla discussione della Tesi di Laurea (fino a 4 punti per la tesi compilativa, fino a 6 punti per la tesi sperimentale);
- e) i punti per il coinvolgimento in programmi di scambio internazionali (1 punto per esperienze di tirocinio certificato con esito positivo).

1. Composizione e funzionamento della commissione per la prova finale

La prova è sostenuta davanti ad una commissione nominata dal Rettore, composta di norma da un numero di membri variabile da 7 a 11 (di cui non meno di 2 e non più di 3 designati dal Collegio degli Infermieri della Provincia in cui ha sede il Corso) individuata da apposito decreto del Ministro dell'Università, di concerto con il Ministero della Salute i quali possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.

La prova finale può essere ripetuta una sola volta.

2. Termini e scadenze

I termini legati agli adempimenti a cui sono tenuti gli studenti che si accingono alla laurea sono i seguenti:

- 45 giorni prima della seduta di laurea: presentazione della documentazione necessaria per la domanda di laurea presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- 20 giorni prima della seduta di laurea: presentazione dell'elaborato presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia;

Data ultima per sostenere l'ultimo esame previsto: 12 giorni dall'inizio della sessione di laurea.

La modulistica necessaria per la presentazione della domanda di laurea e tutte le informazioni amministrative indispensabili sono reperibili nel sito dell'Ateneo, all'indirizzo:

<http://www.unipg.it/studenti/tesiLaurea.jsp>

ARTICOLO 13

ORIENTAMENTO, TUTORATO

1. Tutori

Si definiscono diverse figure di Tutore:

- la prima è quella del "consigliere" e cioè del Docente al quale il singolo studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti alla sua carriera scolastica. Il Tutore al quale lo studente viene affidato dal Consiglio di Corso è lo stesso per tutta la durata degli studi o per parte di essa. Tutti i Docenti del Corso sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere il ruolo di Tutore-consigliere;
- la seconda figura è quella del Tutore, appartenente allo specifico profilo professionale, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche tutoriali previste. Questa attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Tutore è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi e può essere impegnato anche nella preparazione dei materiali da utilizzare nella didattica tutoriale;
- la figura del tutor clinico, appartenente allo specifico profilo professionale ed appositamente formato, individuato dal Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti, è colui che segue lo studente durante il tirocinio clinico e ne valuta l'apprendimento.

- Il Consiglio di Corso può identificare, tra i docenti dello specifico settore disciplinare e dello stesso Profilo Professionale, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale, un Coordinatore per ciascun anno di corso.

ARTICOLO 14

VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICACIA DELLA DIDATTICA

Il corso è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del Corso e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso;
- la *performance* didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione dei presidi didattici informativi ed audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce ed applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento.

Il Consiglio di Corso programma ed effettua, anche in collaborazione con Corsi di Laurea in Infermieristica di altre sedi, verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento (*progress test*).

Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli Studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

ARTICOLO 15

APPROVAZIONE E MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Le modifiche del Regolamento didattico (come previsto nel Regolamento didattico di Ateneo all'art. 9, comma 3) sono deliberate, previo parere favorevole della Commissione Didattica, dal Consiglio di Corso di Laurea su iniziativa del Presidente, e successivamente sottoposte all'approvazione definitiva del Consiglio di Dipartimento. Il presente regolamento è conforme all'ordinamento.

Il presente regolamento entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 16

DIPLOMA SUPPLEMENT (CERTIFICATO COMPLEMENTARE DI DIPLOMA)

Il diploma attestante il conseguimento del titolo è integrato da un certificato complementare, che riporta le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo ai sensi dall'art. 11 del D.M. 509/99.

ARTICOLO 17

NORME TRANSITORIE

Le norme sulle propedeuticità, del presente regolamento, entrano in vigore nell'a.a. 2021 - 2022.

ARTICOLO 18

NORMA CONCLUSIVA

Per ogni altra disposizione in materia valgono le norme contemplate nel vigente Regolamento Didattico d'Ateneo.